

# «Bergamo è una smart land Ha saputo mediare il futuro»

## Fare la Pace

Il sociologo Aldo Bonomi: «C'è un patrimonio di comunità di cura, con radici profonde nel cattolicesimo bergamasco»

===== Ruota della fortuna e ruota del criceto. Nuovi poli della modernità che avanza. Massimo delle opportunità, velocità e dimensioni siderali di arricchimento, versus precariato, lavoro sottopagato, flessibilità. Il sociologo Aldo Bonomi, ieri, al Centro Congressi, ha provato a rappresentare i nuovi paradigmi della società in rete, o società «dei flussi», in rapporto a quelli a cui noi, «figli del Novecento», ci eravamo abituati.

Tra «Paure locali e risposte globali», titolo del Bergamo Festival

«Fare la Pace», al cui calendario l'appuntamento afferisce. Ha introdotto Lucio Cassia, professore di Strategic Management all'Unibg e presidente della Sesaab, la società editrice del nostro giornale. «Non torneremo più al modello socio-economico-culturale precedente - spiega Bonomi -. Dobbiamo acquisire un salto di paradigma».

Il prima: capitale, lavoro, in mezzo lo Stato come tentativo di mediazione, redistribuzione, welfare. Oggi: globalizzazione, flussi dell'economia circolare che impattano nei luoghi e li cambiano. Cosa sono i flussi? Finanza, spread, imprese transnazionali, internet companies, migrazioni. Da una società «verticale-fordista» siamo transitati al capitalismo «moleco-

lare», «dei distretti», all'epoca del «metalmazzadro», del piccolo imprenditore che partiva dal sottoscala e metteva su il capannone. Allora «non avevamo le paure locali». Oggi «il nodo vero è la conoscenza globale in rete soprattutto a base urbana».

Il tema è capire «quanto e con quali strumenti un sistema territoriale è in grado di rapportarsi ai flussi. Le paure locali dipendono dalle incertezze dei soggetti proprio in questo rapportarsi ai grandi cambiamenti». Startupper e profugo: le figure emblematiche del nuovo che avanza. Una parte dove «si circola, si è dentro il processo», un'altra a cui rimane «la vita nuda: mangiare abitare coprirsi». Molto dipenderà dalla capacità di un sistema sociale di «mettersi in mez-

zo».

Bergamo è un territorio che «ha saputo mettere in campo strutture di mediazione, è una smart land. Ciò non può avvenire solo con la tecnica, se non si fa società. Chi non entra nella ruota della fortuna si rinserra, si chiude: c'è una forte comunità rancorosa, che nasce dalla paura di non sapere decodificare il rapporto con i flussi». Rancore e cura: «C'è anche un forte patrimonio di comunità di cura, con radici profonde nel cattolicesimo bergamasco. Non è solo volontariato e associazionismo: è anche mutazione delle rappresentanze. Sindacato, insegnanti, tutti coloro che fanno le professioni di inclusione sono comunità di cura nella grande metamorfosi».

**Vincenzo Guercio**



Aldo Bonomi e Lucio Cassia al Festival «Fare la Pace» FOTO ZANCHI

